

Caos Autovelox, la Cassazione ribadisce: «multe nulle senza omologazione»

Una nuova ordinanza degli Ermellini conferma l'orientamento precedente: i verbali basati sui rilevamenti degli autovelox approvati dal ministero dei Trasporti ma non omologati sono da annullare e con loro anche gli eventuali punti decurtati

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 3 ottobre 2025)



La Cassazione lo scrive da mesi, adesso lo ribadisce ancora: le multe basate su rilevazioni di autovelox approvati dal ministero dei Trasporti ma non omologati sono illegittimi e con loro anche l'eventuale decurtazione dei punti. L'ultima ordinanza, depositata il primo ottobre, nasce da una sanzione a Bussi sul Tirino. Un automobilista viaggiava a 88 all'ora dove il limite era 70, fotografato da un Velocar Red & Speed. Si è appellato a giudice di pace e Tribunale di Pescara ma questi avevano dato ragione al Comune, sostenendo che fosse sufficiente l'approvazione del ministero dei Trasporti. La Suprema Corte ha ribaltato tutto: non basta. **L'approvazione è un via libera amministrativo, l'omologazione è la certificazione tecnica. Senza entrambe, la prova non esiste.**

I precedenti

Il principio non è nuovo. Dall'aprile 2024 a oggi la Corte lo ha ripetuto in più sentenze, creando un orientamento ormai stabile. Eppure il legislatore non ha ancora colmato il vuoto: da 33 anni manca un decreto che stabilisca chi, come e quando debba omologare gli apparecchi. Così ogni giorno migliaia di verbali restano appesi a un filo, in un limbo che mina la certezza del diritto. Tutto ciò, malgrado, la scienza racconti altro. Quando funzionano nel rispetto delle regole, gli autovelox salvano vite. Lo dimostra uno studio appena presentato all'Università di Firenze: il

gruppo MOVING, che ha analizzato seicento ricerche scientifiche, ha concluso che **la presenza di rilevatori di velocità riduce gli scontri con morti e feriti fino al 36 per cento. In particolare, le collisioni mortali calano tra il 15 e il 26 per cento. Numeri che non lasciano spazio a dubbi.**

Le prefetture

Non è solo la Cassazione a ribadire il principio. **Il 15 settembre la Prefettura di Perugia ha annullato un verbale rilevato da un autovelox non omologato.** Nel provvedimento si legge che «la preventiva approvazione dello strumento (...) non può ritenersi equipollente, sul piano giuridico, all'omologazione ministeriale». E la conclusione è netta: «L'eventuale rigetto del ricorso esporrebbe l'Amministrazione al rischio di soccombenza in sede giurisdizionale, con aggravio di spese per l'Erario».

Il censimento

Intanto, proprio in queste ore, è partito il primo censimento nazionale degli autovelox. Comuni, province, polizia stradale e carabinieri dovranno registrare i dispositivi su una piattaforma ministeriale. Ogni apparecchio dovrà avere la sua carta d'identità elettronica con modello, matricola ed estremi di approvazione. Dal 30 novembre scatterà la tagliola: chi non sarà inserito non potrà più utilizzarli per multare. **Un passo avanti in trasparenza, certo. Ma, stando alle pronunce della Cassazione, resta fine a se stesso in quanto manca la regola «madre»: l'omologazione.** Motivo per cui anche le multe da autovelox regolarmente censiti, allo stato attuale, rimarranno sempre impugnabili e cassabili dai giudici perché non sono conformi ai paletti fissati dal Codice della strada e ribaditi dalla Cassazione. «Il ministero grazie al censimento, avrà una fotografia nazionale, e dovrà dare finalmente il via libera al decreto omologazioni oppure qualcuno si assuma la responsabilità di ordinare la sospensione dei controlli sulla velocità, con le ovvie conseguenze su un liberi tutti», commenta Luigi Altamura, comandante della polizia locale di Verona e delegato Anci in Viabilità Italia.

Il paradosso

Il paradosso salta agli occhi: lo Stato chiede agli enti locali di mettere ordine, ma ancora non varà la norma che scioglierebbe ogni dubbio. Così i Comuni compilano le schede, elevano verbali, li notificano, ma i cittadini possono impugnarli davanti ai giudici o ai prefetti, che a loro volta possono annullare tutto.

A onor del vero, il ministero dei Trasporti aveva trasmesso a Bruxelles uno schema di decreto che nella mente del governo doveva mettere ordine nella giungla degli autovelox. Ma dopo l'anticipazione del Corriere e le polemiche sorte è stato sospeso dal ministero, su indicazione del vicepremier e ministro Matteo Salvini, perché come ha spiegato una nota ufficiale: «sono necessari ulteriori approfondimenti». In gioco c'è una partita più grande: la fiducia dei cittadini

nello Stato. Per anni i Comuni sono stati accusati di usare gli autovelox per «fare cassa». Oggi, malgrado la pur apprezzabile piattaforma nazionale, il sospetto degli automobilisti multati non svanirà finché non arriverà un decreto chiaro e definitivo. Perché la fiducia nei cittadini non si conquista a suon di cavilli in tribunale ma, ma con apparecchi legittimi, trasparenti e davvero capaci di fare ciò che la scienza certifica: ridurre morti, feriti e salvare vite.

Leggi anche

- [Autovelox e Tutor, la prima \(vera\) mappa, le regole: con il Corriere due volumi gratuiti per capire tutto sulle nuove norme](#)
- [Multe, la Cassazione: niente deroghe sulla tolleranza dei Tutor Valgono le stesse regole applicate all'autovelox](#)
- [Caos autovelox, nuova sentenza della Cassazione: senza omologazione le multe sono nulle e stop pure agli eventuali punti decurtati dalla patente](#)